

Dai condoni alla claque per Gheddafi A che cosa servono queste Risorse?

Per capirlo si doveva fare una due diligence della società con 635 dipendenti. Mai vista

SEQUE DALLA PRIMA

A maggior ragione colpisce il paradosso: quello di una società che, a fronte di un numero sempre in aumento di risorse (e promozioni), ha via via meno mansioni da svolgere.

L'ultimo contratto di servizio, descritto nella delibera capitolina del 24 marzo scorso, le affida per due mesi (si va di proroga in proroga) «le attività di supporto tecnico amministrativo e i servizi di portierato e prima accoglienza nelle sedi istituzionali di Roma Capitale».

E poi che accadrà? «In tempo ci occupavamo di opere pubbliche, abbiamo svolto lavori importanti, le iniziative non mancavano, oggi invece la sensazione è che si tiri a campare senza un progetto» conferma, dietro garanzia dell'anonimato, un dipendente.

Riccardo Magi, segretario dei Radicali italiani, rammenta che secondo il piano di riequilibrio di Roma Capitale del 2014 a «Risorse per Roma» avrebbe dovuto insediarsi una due diligence: «Si sarebbe dovuto valutare la congruità di "Risorse" con la mission capitolina, a questo punto mi chiedo che fine abbia fatto questa iniziativa...»

Lex scatola magica del centrodestra vive una perenne anomalia sindacale con ben 24 rappresentanti sindacali non eletti

93

È il numero aggiornato di quadri aziendali di Risorse

24

rappresentanti sindacali molti dei quali auto-nominatisi

ma auto perpetuati nel tempo, alcuni decaduti da anni o auto-nominati dal sindacato con relativi benefici nelle promozioni. Una situazione alla quale, forse, ora si metterà riparo indicando nuove elezioni, con sollievo dei lavoratori che hanno più volte raccolto le firme e hanno subito tagli alle loro prerogative nel corso del tempo salvo vincere davanti al giudice del lavoro.

Altra anomalia deriva dall'inquadramento di una novantina di quei 200 provenienti dalla società che si occupava del condono edilizio (Gemma spa), e che ora fanno stabilmente un lavoro

che si configura come interinale.

In molti la raccontano come un'impresa senz'anima o spina dorsale per così dire, un giunco che si piega dove soffi il vento. Di quando in quando, lavoratori di «Risorse per Roma» sono stati utilizzati come manovalanza d'iniziativa del centrodestra (ma chissà a sinistra). Così a giugno 2009 il consigliere Pd Massimiliano Valeriani si appellò alla commissione trasparenza dopo che un bus carico di dipendenti della partecipata fu sbarcato in Campidoglio in occasione della visita di Muam-

mar Gheddafi a fare da claque.

Nel 2010, fu la volta della manifestazione all'Ara Pacis sulla demolizione delle torri di Tor Bella Monaca, cavallo di battaglia di Gianni Alemanno. «Risorse per Roma» si rese disponibile alla flessibilità d'orario pur di far partecipare i suoi all'iniziativa pseudo-culturale. Nel primo pomeriggio erano tutti pronti ai tornelli di partenza per imbarcarsi sul primo bus diretto a lungotevere in Augusta.

Ilaria Sacchettoni
isacchettoni@rcs.it
© ILLUSTRAZIONE: ABBONDIA

Santi Apostoli

Ecco l'igloo con vista basilica

Dopo la canadese con vista sull'Area Sacra a Torre Argentina spunta un'altra tenda: l'igloo accanto alla basilica dei Santi Apostoli. Il ricovero è a poche centinaia di metri da Palazzo Valentini, ex sede della Provincia, e da piazza Venezia. I micro insediamenti ormai lambiscono anche il centro, spingendosi fin sotto i monumenti.



Atac

«Non esiste un piano Rota»

Bruno Rota, direttore generale in carica da 4 giorni lavorativi, non ha mai affrontato tematiche come quelle descritte dall'articolo a firma di Andrea Arzilli pubblicato domenica 23 aprile a pagina 7 dell'edizione romana, che sono peraltro di esclusiva competenza dell'Azionista. Il nuovo direttore generale, essendo persona scesata ed esperta si sta dedicando in queste ore ad un primo esame delle principali tematiche operative dell'azienda, tematiche di particolare complessità, come a tutti ben noto. La notizia di un «Piano Rota con una bad company» è quindi falsa e utile solamente a creare ad arte confusione.

Manuel Fantasia
Amministratore unico Atac

Nell'articolo sono riportati elementi, ben presenti agli amministratori di Atac, che riguardano l'attuale dibattito interno sul futuro dell'azienda. La pesante zavorra del massiccio debito, quasi un miliardo e mezzo di euro, impedisce ovviamente di praticare la politica di investimenti necessaria al rilancio di Atac che infatti, a otto mesi dall'insediamento del nuovo management, non dà segnali di ripresa finanziaria e continua ad erogare un servizio non all'altezza di una metropoli europea.

Andrea Arzilli

La vicenda



● Risorse per Roma nasce con Francesco Rutelli ma si amplia a dismisura nell'epoca del centrodestra (nella foto l'ex ad Roberto Diacetti) Oggi conta 10 dirigenti e 93 quadri su 635 dipendenti

● Ma il lavoro comincia a scarseggiare. L'ultimo è un incarico per due mesi per i servizi di portierato e prima accoglienza

Turismo & sfregi

Per esigere il riguardo bisogna saperne essere degni Ma la reputazione ci punisce

La vicenda



● Sembra una città nella quale tutto sia permesso. Non solo i tuffi nelle fontane: negli ultimi quattro anni sono stati registrati ben 142 atti vandalici. Dall'assalto alla Barcaccia dei tifosi olandesi nel febbraio 2015 alle martellate inferte alle fontane. Uno stitico figlio di un contesto generale che purtroppo lo rende non solo possibile. Quasi normale

SEQUE DALLA PRIMA

Per non parlare dei busti del Pinco violentati, dei candelabri del Pantheon spezzati, dei graffiti impenitenti sui muri del Colosseo, dei danneggiamenti alla Porta Santa alla Basilica di Santa Maria Maggiore, degli sfregi alla fontana dei Quattro fiumi e a all'elefantino di piazza della Minerva Certo, va tenuto presente il contesto generale. A cominciare dalle promesse, mai mantenute, dei sindaci e dei politici di turno. Dopo la martellata alla fontana del Moro di piazza Navona, nel 2011, allora ministro dei Beni culturali Giancarlo Galan annunciò che avrebbe chiesto la galleria per i vandalismi. Solo parole. I fatti sono ben diversi. Il contesto peggiora di giorno in giorno. Il livello del commercio è sempre più miserevole. Nel centro si moltiplicano orrendi minimarket dall'origine misteriosa, zeppi di magliette taroccate e porcherie di ogni genere. Le vie sono inondate di tavolini con sfrontati adescatori di clienti. I venditori ambulanti spacciatori di false griffe sono dappertutto. L'abusivismo ricettivo dilaga ormai anche in periferia. Mentre scorrazzano centinaia di van Mercedes, rigorosamente neri con i vetri oscurati e rigorosamente ripieni di giapponesi o cinesi, sostando ovunque con arroganza e senza riguardo per il traffico. I saltafolle continuano impertentiti il taglieggiamento. Poi c'è il resto, ovvero la reputazione della città. Se per le statistiche Roma è ancora la meta turistica più ambita, la reputazione internazionale che la circonda è purtroppo quella che è. La stampa mondiale ci inflitta quotidianamente, per un motivo o per l'altro. Ultima, la Bbc, che ha diffuso un breve servizio filmato che spiega come i rifiuti di Roma riscaldano le case del viennesi: raccontando che la spazzatura prodotta dalla città Eterna, incapace evidentemente di smaltirla viene spedita a caro prezzo ad alimentare gli inceneritori austriaci. Vi chiederete: che c'entra questo con il rispetto dei monumenti e della città? Ecco: me se c'entra. Per pretendere rispetto bisogna innanzitutto esserne degni. Impresa che per Roma, troppo spesso, sembra pura utopia.

Alessandro Capponi
© ILLUSTRAZIONE: ABBONDIA

ESSELUNGA®

S

martedì 25 aprile
Festa della Liberazione
tutti i negozi

resteranno

APERTI

DALLE 8 ALLE 20

Per informazioni sulle aperture:

800-666555

www.ESSELUNGA.it

